



**COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO  
PROVINCIA DI TRENTO**

**Verbale di deliberazione n. 18  
del Consiglio dei Sindaci**

**OGGETTO:** Approvazione obiettivi strategici ai fini della predisposizione della Sezione anticorruzione del PIAO della Comunità Valsugana e Tesino per il triennio 2023-2025.

L'anno duemilaventidue addì **ventisette** del mese di **dicembre** alle ore **18:00** nella sede della Comunità Valsugana e Tesino in Piazzetta Ceschi 1 a Borgo Valsugana, si è riunito il Consiglio dei Sindaci della Comunità Valsugana e Tesino

Presenti i signori:

ENRICO GALVAN	Presidente
GIORGIO MARIO TOGNOLI	Sindaco di Bieno
NICOLETTA TRENTINAGLIA	Sindaco di Carzano
ALBERTO VESCO	Sindaco di Castel Ivano
CLAUDIO CEPPINATI	Sindaco di Castelnuovo
LEONARDO CECCATO	Sindaco di Cinte Tesino
CLAUDIO VOLTOLINI	Sindaco di Grigno
DIEGO MARGON	Sindaco di Novaledo
OSCAR NERVO	Sindaco di Pieve Tesino
MIRKO MONTIBELLER	Sindaco di Roncegno Terme
ANDREA GIAMPICCOLO	Sindaco di Samone
LORENZA ROPELATO	Sindaco di Scurelle
GIANPAOLO BONELLA	Sindaco di Telve di Sopra
DANIELA CAMPESTRIN	Sindaco di Torcegno

Assenti:

GRAZIELLA MENATO	Sindaco di Castello Tesino
EDY LICCIARDIELLO	Sindaco di Ospedaletto
FEDERICO MARIA GANARIN	Sindaco di Ronchi Valsugana
MATTEO DEGAUDENZ	Sindaco di Telve

Assiste il Segretario Generale Sonia Biscaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Enrico Galvan nella sua qualità di Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

**OGGETTO:** Approvazione obiettivi strategici ai fini della predisposizione della Sezione anticorruzione del PIAO della Comunità Valsugana e Tesino per il triennio 2023-2025.

#### IL CONSIGLIO DEI SINDACI

Premesso che:

Sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la legge 06 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

La legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT ora ANAC);
- la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1 della L. 06.11.2012 n. 190:

- al comma 7 dispone che "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (...). Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione. (...)"
- al successivo comma 8 dispone che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. (...)"

Il Segretario generale, ai sensi dell'art. 1, comma 7, secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione della Comunità Valsugana e Tesino.

La legge prevede in capo allo stesso la predisposizione della proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Inoltre, con la medesima Legge n. 190/2012, sono stati individuati degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

A livello regionale, in data 19 novembre 2014 è entrata in vigore la Legge regionale 29 ottobre 2014 n. 10 “Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alla legge regionale 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e alla legge regionale 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”, che adegua la legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 sopra citata.

Successivamente, in data 16 dicembre 2016, è entrata in vigore la Legge regionale 15 dicembre 2016 n. 16 “Legge Regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017”, che adegua la legislazione regionale in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo delle legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, poi ANAC):

- in data 11.09.2013 ha approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione (delibera CIVIT n. 72/2013);
- in data 28.10.2015 ha approvato l’Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).
- con delibera n. 831 di data 03.08.2016, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2016;
- con delibera n. 1208 di data 22.11.2017, ha approvato l’Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1074 di data 21.11.2018, ha approvato l’Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;
- con delibera n. 1064 di data 13.11.2019, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione 2019- 2021.
- Con il Piano nazionale anticorruzione approvato per il triennio 2019-2021 l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC):
  - ha fornito, come previsto dall’art. 1, comma 2 bis, della L. 06.11.2012 n. 190, indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell’adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
  - ha deciso “di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori”;
  - ha precisato che mantengono ancora validità gli approfondimenti precedentemente svolti nelle parti speciali, tra cui in particolare quelli relativi ai “Piccoli Comuni” (Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 di data 03.08.2016) e alle “Semplificazioni per i Piccoli Comuni” (Aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera n. 1074 di data 21.11.2018);
  - con delibera del Consiglio dell’ANAC del 16 novembre 2022 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (Pna) 2022.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 16 del 23 gennaio 2014 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Comunità Valsugana e Tesino, con validità per il periodo 2014 – 2016.

Con deliberazione n. 35 del 01 marzo 2016 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Comunità Valsugana e Tesino 2016 – 2018.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 14 del 24 gennaio 2017 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Comunità Valsugana e Tesino 2017 – 2019.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 8 del 25 gennaio 2018 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Comunità Valsugana e Tesino 2018 – 2020.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 15 del 31 gennaio 2019 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità Valsugana e Tesino 2019 – 2021.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 27 del 30 gennaio 2020 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità Valsugana e Tesino 2020 – 2022.

Con decreto del Commissario n. 48 del 30 marzo 2021 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità Valsugana e Tesino 2021 – 2023.

Con decreto del Commissario n. 67 del 28 aprile 2022 è stato adottato nei termini il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Comunità Valsugana e Tesino 2022 – 2024.

In data 25 ottobre 2022 è stato adottato il decreto del Presidente n. 39 con il quale è stato approvato - ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 09 giugno 2021, n. 1. 80, convertito, con modificazioni, in legge 06 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di data 30 giugno 2022 - il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022- 2024.

Il Piano triennale così approvato, introdotto come adempimento semplificato, racchiude in sé molti degli atti organizzativi approvati sino ad ora e volti ad organizzare l'attività amministrativa del personale (DUP, PEG e PTPCT). Più precisamente il Piano consente di programmare la gestione delle risorse umane, del fabbisogno del personale, la valutazione delle performance, l'organizzazione e l'allocazione del personale nei diversi uffici, la formazione del personale, le modalità di prevenzione della corruzione.

L'elaborazione del PIAO e della Sezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, in particolare, è un processo trasparente ed inclusivo che deve prevedere, tra l'altro, anche il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico di carattere generale (il Consiglio dei Sindaci) ai quali deve essere garantita la più ampia e consapevole conoscenza e condivisione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nella fase della loro individuazione.

Uno dei contenuti obbligatori di tal Sezione è costituito dagli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Sulla base della disciplina vigente in materia, gli organi di indirizzo politico sono, quindi, tenuti ad individuare ed elaborare tali obiettivi riportandoli in un documento di carattere generale.

Alla luce di quanto sopra con avviso prot. n. 17027-P di data 12.12.2022, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha invitato i membri del Consiglio dei Sindaci, ai fini dell'elaborazione, e successiva approvazione, della Sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO 2023-2025, a presentare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza tenendo conto della peculiarità della Comunità Valsugana e Tesino.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituisce ora una sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), dovrà garantire l'aggiornamento e il monitoraggio costante delle attività anticorruzione, che si configurano come momenti di valutazione dei rischi e verifica delle misure organizzative introdotte in un quadro coordinato con il resto della programmazione dell'Ente.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dovranno, pertanto, essere coordinati con quelli previsti nel PIAO per gli altri strumenti di programmazione (DUP, PEG, fabbisogno personale) allo scopo di assicurare:

- una **maggior efficacia** nella realizzazione delle misure in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- un **coordinamento effettivo** tra tutti gli strumenti di programmazione.

Con i Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo l'A.N.AC. ha affermato il principio della partecipazione dell'organo di indirizzo politico nella progettazione e nella costruzione del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. In particolare, uno dei contenuti obbligatori del P.T.P.C.T. è costituito dagli obiettivi strategici che devono essere individuati ed elaborati dagli organi di indirizzo politico di carattere generale (Consiglio dei Sindaci).

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di dover individuare i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza ai fini della predisposizione – da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sigla RPCT – della proposta di Sezione anticorruzione del PIAO della Comunità Valsugana e Tesino per il triennio 2023 - 2025, che, conformemente alle indicazioni rese dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), dovrà essere aggiornato entro il 31 gennaio 2023, quale parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Promozione della cultura dell'etica e della legalità, anche attraverso la diffusione di <i>best practices</i>	<p>Creare un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione attraverso la promozione della cultura dell'etica e della legalità dell'attività amministrativa, da attuarsi mediante l'organizzazione di specifici incontri formativi rivolti al personale maggiormente esposto a potenziali rischi corruttivi, anche ai fini di una maggiore conoscenza delle previsioni contenute nei codici di comportamento vigenti, nonché attraverso l'aggiornamento periodico sulle principali novità normative e giurisprudenziali in funzione del miglioramento qualitativo dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano della Performance</p> <p>Differenziare la formazione interna (a seconda dei ruoli ricoperti dai dipendenti ai quali viene erogata la formazione) e migliorare il monitoraggio sulla qualità della stessa.</p>
	<p>Attuare un maggiore coinvolgimento dei Responsabili dei Settori di competenza dell'ente nella fase di elaborazione del Piano anticorruzione e trasparenza ed un costante supporto alle stesse nell'interpretazione e nell'attuazione delle misure ivi previste, valorizzando il ruolo del "Referente anticorruzione/trasparenza" individuato all'interno di ciascun Settore, prevedendo momenti specifici di incontro, al fine di superare la logica del mero adempimento burocratico a favore di una più diffusa fiducia nell'utilità degli strumenti di Risk management.</p>
Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	<p>Ottimizzare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, sia di regolarità amministrativa sia finanziaria, da parte dei soggetti a ciò preposti, nel monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché con riferimento ad ambiti di attività ad alto rischio di corruzione, anche alla luce dei finanziamenti stanziati dal PNRR.</p> <p>Attuare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo quali strumenti di creazione di valore pubblico, anche con riferimento all'impiego di fondi del PNRR.</p>
Promozione di diffusi livelli di trasparenza	<p>Garantire la costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, ed alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16.</p> <p>Verificare e monitorare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, anche nel rispetto dei criteri di qualità dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione a favore del raggiungimento di una trasparenza effettiva.</p> <p>Contemperare il principio di trasparenza con il diritto alla protezione dei dati personali, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D.Lgs n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs n. 101/2018</p>

	<p>Monitorare la corretta e puntuale attuazione dell'accesso civico</p> <p>Adeguare il sito istituzionale con funzionalità adeguate a garantire il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza e consentire l'ampliamento della gamma dei processi automatizzati per la pubblicazione dei flussi di informazioni e dati.</p>
Coordinamento tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali dell'ente	<p>Coordinare e assicurare, all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), la coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'Ente, l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'Ente</p>

Tutto ciò premesso e considerato;

Vista la legge 06 novembre 2012, n. 190;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Visto il D.Lgs. 22 maggio 2016 n. 97;

Vista la L.P. 3/2006, da ultimo modificata con L.P. n. 7 di data 6 luglio 2022;

Visto il Piano nazionale anticorruzione 2019-2021 approvato con delibera dell'ANAC n. 1064 di data 13.11.2019;

Visto lo Statuto della Comunità;

Visto il Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 03 maggio 2018 n. 2;

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Atteso che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183, comma 4, della Legge Regionale 03 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e s.m., al fine di dare immediato corso agli adempimenti conseguenti;

Preso atto del parere di cui all'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale 03 maggio 2018, n. 2 e s.m., espresso in forma digitale ed allegato alla presente;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 2 dd. 16.08.2022 avente ad oggetto "*Presa d'atto composizione del Consiglio dei Sindaci della Comunità Valsugana e Tesino*".

Dopo discussione, come riportata nel verbale di seduta;

Preso atto della votazione riportata nell'allegato formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

## d e l i b e r a

- Di approvare, per i motivi meglio indicati in premessa, gli obiettivi strategici, come di seguito riportati, di cui il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve tener conto ai fini dell'elaborazione, entro il 31 gennaio 2023, della Sezione anticorruzione del PIAO della Comunità Valsugana e Tesino per il triennio 2023-2025:

Promozione della cultura dell'etica e della legalità, anche attraverso la diffusione di best	Creare un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione attraverso la promozione della cultura dell'etica e della legalità dell'attività amministrativa, da attuarsi mediante l'organizzazione di specifici incontri formativi rivolti al personale maggiormente esposto a potenziali rischi corruttivi, anche ai fini di una maggiore conoscenza delle previsioni contenute nei codici di comportamento vigenti, nonché attraverso l'aggiornamento periodico sulle principali novità normative e
--	---

<i>practices</i>	<p>giurisprudenziali in funzione del miglioramento qualitativo dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano della Performance</p> <p>Differenziare la formazione interna (a seconda dei ruoli ricoperti dai dipendenti ai quali viene erogata la formazione) e migliorare il monitoraggio sulla qualità della stessa.</p>
	<p>Attuare un maggiore coinvolgimento dei Responsabili dei Settori di competenza dell'ente nella fase di elaborazione del Piano anticorruzione e trasparenza ed un costante supporto alle stesse nell'interpretazione e nell'attuazione delle misure ivi previste, valorizzando il ruolo del "Referente anticorruzione/trasparenza" individuato all'interno di ciascun Settore, prevedendo momenti specifici di incontro, al fine di superare la logica del mero adempimento burocratico a favore di una più diffusa fiducia nell'utilità degli strumenti di Risk management.</p>
Prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi	<p>Ottimizzare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, sia di regolarità amministrativa sia finanziaria, da parte dei soggetti a ciò preposti, nel monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché con riferimento ad ambiti di attività ad alto rischio di corruzione, anche alla luce dei finanziamenti stanziati dal PNRR.</p> <p>Attuare le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo quali strumenti di creazione di valore pubblico, anche con riferimento all'impiego di fondi del PNRR.</p>
Promozione di diffusi livelli di trasparenza	<p>Garantire la costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97, ed alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16.</p> <p>Verificare e monitorare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, anche nel rispetto dei criteri di qualità dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione a favore del raggiungimento di una trasparenza effettiva.</p> <p>Contemperare il principio di trasparenza con il diritto alla protezione dei dati personali, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal D.Lgs n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs n. 101/2018</p> <p>Monitorare la corretta e puntuale attuazione dell'accesso civico</p> <p>Adeguare il sito istituzionale con funzionalità adeguate a garantire il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza e consentire l'ampliamento della gamma dei processi automatizzati per la pubblicazione dei flussi di informazioni e dati.</p>
Coordinamento tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali dell'ente	<p>Coordinare e assicurare, all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), la coerenza tra gli obiettivi di prevenzione della corruzione, i programmi strategici dell'Ente, l'organizzazione nel suo complesso per rendere uniforme e congruente l'attuazione delle misure nei vari settori dell'Ente</p>

2. Di pubblicare copia della presente deliberazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
3. Di dichiarare la presente deliberazione, a mezzo di separata votazione, all'unanimità immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 03 maggio 2018, n. 2, per le ragioni esposte in premessa.

*Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/1992 e ss.mm., avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:*

*a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 13 e 29 del D.Lgs.*

*02.07.2010, n. 104;*

*b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.*

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente <i>Enrico Galvan</i>		il Segretario Generale <i>Sonia Biscaro</i>
---------------------------------------	--	--

Alla presente sono uniti:

- parere di regolarità tecnica
- attestazione di pubblicazione ed esecutività
- esito della votazione

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*